Comune di Loro Piceno
Provincia di Macerata

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUM. 5 DEL 15-02-2020

Oggetto: **CASTELLO BRUNFORTE: RICHIESTA RICONOSCIMENTO DELLO STESSO QUALE MONUMENTO NAZIONALE. PROVVEDIMENTI**

L'anno duemilaventi addì quindici del mese di febbraio alle ore 18:30, nella sala delle Adunanze Consiliari, con le formalità disposte dalla legge sull'ordinamento delle autonomie locali e dallo statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica. All'appello nominale risultano presenti:

Paoloni Robertino	**P**	**ACHILLI BRUNO**	**P**
MUCCI FABRINA	**P**	**TESEI PIERMARIO**	**P**
PISANI FABIO	**P**	**CATALINI ILENIA**	**P**
MASTROCOLA FABIO	**A**	**TIRABASSO ROCCO**	**P**
TACCARI GILBERTO	**P**	**LAMBERTUCCI FEDERICA**	**P**
TIMI MARA	**P**		

Assegnati n. 11 Presenti n. 10
In carica n. 11 Assenti n. 1

Partecipa il Segretario comunale Cesetti Alberto
Riconosciuta valida l'adunanza, essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Paoloni Robertino in qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno e nomina scrutatori i Signori:
Soggetta a controllo N Immediatamente eseguibile S

COMUNE DI LORO PICENO
(Provincia di Macerata)

SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 15/02/2020
Art. 49 D.L.vo 18/08/2000 n. 267

****
****

OGGETTO DELIBERA: CASTELLO BRUNFORTE: RICHIESTA RICONOSCIMENTO DELLO STESSO QUALE MONUMENTO NAZIONALE. PROVVEDIMENTI.

****
****

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
Ai sensi dell'art. 49 ,1°c . del D.Lgs. n.267/2000 si esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui al sopra riportato documento istruttorio .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Robertino Paoloni

****
****

DOCUMENTO ISTRUTTORIO DEL RESPONSABILE DEL I SETTORE

Premesso che:

- il profilo del centro storico di Loro Piceno si identifica con quello della poderosa mole del Castello di Brunforte la quale racconta la remota storia e le vicende del nucleo antico. Il castello è situato nella parte più alta del borgo e, con il suo possente volume, ne costituisce il complesso architettonico più significativo e ne rappresenta l'originario nucleo insediativo altomedievale;
- il complesso architettonico rappresenta il vero e proprio simbolo di Loro Piceno: da sempre la storia del paese e del suo Castello si confondono e si arricchiscono vicendevolmente; è l'originario nucleo abitativo del paese e ne rappresenta il simbolo identitario, tanto è vero che costituisce l'elemento principale dello stemma comunale e dei loghi di numerose associazioni che lavorano sul territorio e che riconoscono in esso le proprie radici;
- il Castello, costruito tra il XII ed il XIII sec., sui ruderi di un antico *castrum* romano, dal periodo feudale sino alla nascita della prima libera comunità lorese (1299) è stato il centro amministrativo e giudiziario del paese ed a partire dal XIII sec. ha ospitato la sede del Municipio;
- nel corso del XVII sec. una parte del castello è stata destinata a monastero come sede di una comunità religiosa femminile domenicana di clausura (Ordine dei Predicatori) e quindi adattato alle esigenze abitative delle religiose grazie ai lasciti e donazioni dei cittadini loresi (comprovati da numerosissimi atti legali che, a causa dell'elevato numero non sono qui riproducibili);
- la Deliberazione del Parlamento lorese del 24 agosto 1692 approvò l'apertura del monastero ponendo alcune condizioni, di cui una prevedeva che **se le monache avessero deciso di abbandonare il monastero** per qualsivoglia motivo**, non avrebbero conservato alcun diritto sui beni mobili ed immobili;**
- alla fine del XVIII sec. il Castello è stato adibito completamente a Monastero, la cui vita è segnata da due momenti critici: nel 1810 Napoleone sopprime gli ordini religiosi ed anche il Monastero di Loro Piceno - le monache devono lasciare il Castello e vi tornano nel 1822, al ripristino del governo pontificio, ed il secondo dovuto alla soppressione sabauda (1866) – allorquando con la Legge n. 3036 si ordina la soppressione di tutte le corporazioni religiose e l'incameramento dei beni ecclesiastici nel Demanio statale (al Fondo per il Culto). Il **12 settembre 1894** il Fondo pel culto cede il castello a favore del comune di Loro Piceno ponendo la condizione che ivi si realizzi un edificio di utilità sociale quale un asilo per l'infanzia;
- il Castello pertanto è appartenuto al Municipio di Loro Piceno dalle origini della sua fase comunale fino al 1906, quando l'Ing. Enrico Mori (il nonno dell'editore Giuffrè di Milano, cittadino onorario di Loro Piceno) lo acquistò in favore delle Domenicane che vi erano ospitate dal 1693 per evitare che queste, in gravi difficoltà economiche, lasciassero il paese, garantendo in tal modo sicurezza e stabilità alla comunità monastica che si è perpetuata fino ai nostri giorni;

Considerato che:

- i cittadini di Loro Piceno sia singolarmente che a livello collettivo per mezzo degli organi di rappresentanza, il Parlamento Lorese prima ed in seguito il Consiglio Comunale, hanno costantemente operato nei secoli sia per mezzo di donazioni materiali concrete che per il tramite di azioni amministrative affinché la comunità monastica si perpetuasse nei secoli all'interno del Castello Brunforte mantenendo quindi fede alla citata Deliberazione del Parlamento del 24 agosto 1692;
- lo Stato Italiano ha parimenti operato al fine di conservare la comunità monastica all'interno del Castello Brunforte, anche garantendo nel corso degli anni cospicui e costanti finanziamenti pubblici al fine di salvaguardare la funzionalità e l'integrità dell'edificio;

Dato atto che con Regio Decreto n° 809 del 18.03.1937 (in G.U. N° 133 del 10.06.1937) ***"****è stata riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Domenicane di Loro Piceno (Macerata)";*

Evidenziato che:

- con l'abbandono da parte dell'ultima monaca del Monastero, anno 2013, si è interrotta la continuità dell'utilizzo a fini religiosi del complesso del Castello Brunforte;
- di conseguenza, si sono verificate le condizioni della clausola contenuta nella deliberazione del Parlamento lorese del 1692, per cui **qualora le monache avessero deciso di abbandonare il monastero per qualsivoglia motivo, l'edificio sarebbe dovuto tornare nella disponibilità della Comunità**;

Preso atto che nella nota redatta il 25.09.2017 dall'Avv. Massimiliano Bertanza, su procura dell'Ente "Monastero delle Domenicane", si rappresenta che la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostoliche, con Decreto n° 80041/1989 del 15.01.2015, ***ha stabilito "la soppressione canonica del Monastero del Corpus Domini di Loro Piceno"***;

Richiamata la L. 20 maggio 1985, n. 222 ad oggetto *"Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi.",* la quale dispone che:
"19. Ogni mutamento sostanziale nel fine, nella destinazione dei beni e nel modo di esistenza di un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto acquista efficacia civile mediante riconoscimento con decreto del Presidente della Repubblica, udito il parere del Consiglio di Stato. ***In caso di mutamento che faccia perdere all'ente uno dei requisiti prescritti per il suo riconoscimento può essere revocato il riconoscimento stesso*** *con decreto del Presidente della Repubblica, sentita l'autorità ecclesiastica e udito il parere del Consiglio di Stato.*
*20.****La soppressione degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e la loro estinzione per altre cause hanno efficacia civile*** *mediante l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche del provvedimento dell'autorità ecclesiastica competente che sopprime l'ente o ne dichiara l'avvenuta estinzione. L'autorità ecclesiastica competente trasmette il provvedimento al Ministro dell'interno che, con proprio decreto, dispone l'iscrizione di cui al primo comma* ***e provvede alla devoluzione dei beni dell'ente soppresso o estinto.*** *Tale devoluzione avviene secondo quanto prevede il provvedimento ecclesiastico, salvi in ogni caso la volontà dei disponenti, i diritti dei terzi e le disposizioni statutarie, e osservate, in caso di trasferimento ad altro ente, le leggi civili relative agli acquisti delle persone giuridiche."*

Atteso quindi che siano venute a mancare le condizioni di godimento della porzione del Castello Brunforte adibita a Monastero espressamente indicate nella suddetta Delibera del Parlamento Lorese del 24.08.1692 **per rinuncia da parte della comunità religiosa**;

Ritenuto quindi che i cittadini di Loro Piceno riuniti in forma collettiva per il tramite del Consiglio Comunale quale espressione collettiva della volontà dei *"donatori",* possano rivendicare, sia sotto il profilo del Diritto Canonico ai sensi dei canoni 616, 638, 1292, 1295 etc., sia sotto il profilo del Diritto Civile quanto chiaramente indicato nella citata Delibera del Parlamento lorese del del 24 agosto 1692 **ovvero il pieno ritorno in proprietà al Comune di Loro Piceno**;

Evidenziato inoltre che il Castello di Loro Piceno:

- è stato anche riconosciuto "Edificio monumentale" ai sensi della legge del 20 giugno 1909 (c.d. *Legge Rava*) ed iscritto nel relativo elenco pubblicato nel 1923;
- è sottoposto ab origine alle disposizioni di cui alla L. 01.06.1939 n° 1089;
- è stato riconosciuto meritevole di Tutela anche ai fini paesaggistici con Decreto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione 3 ottobre 1970 ai sensi dell'art. 21 della L. 1.06.1939 n° 1089 come modificato dal Decreto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione 25 febbraio 1974 ai sensi dell'art. 21 della L. 1.06.1939 n° 1089;

- con Decreto 2 febbraio 1982 (Prot. N. 937 - Posiz. MC. 127) è stato ribadito dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici di Ancona che lo stesso è sottoposto a tutela della legge 1.6.1939 n. 1089 che lo ha inserito negli elenchi degli Enti descritti nell'art. 4 della predetta legge, in quanto "*ha un notevole interesse storico-artistico;*
- rientra nei luoghi della battaglia di Tolentino del 2-3 maggio 1815, ai sensi della L.R. n. 5 del 09/02/2010 "Valorizzazione dei luoghi della memoria storica risorgimentale relativi alla battaglia di Tolentino e Castelfidardo e divulgazione dei relativi fatti storici";
- è stato riconosciuto dal Mi.B.A.C.T. - Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale delle Marche -, con Delibera n° 112 del 06.07.2016, "come bene di interesse particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 3 lett. D e 13 del D.Lgs 42/'04 e s.m.i. quale testimonianza della identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive e religiose";

Evidenziato, inoltre, come tale riconoscimento costituisce il massimo livello di tutela per un bene culturale ai sensi del D.Lgs n° 42/2014 e smi – c.d. Testo Unico dei Beni Culturali;

Preso atto che ai sensi del D.Lgs n° 42/2004, come modificato dalla L. 12 ottobre 2017 n° 153, l'art. 10 comma 3 recita che:
3. *Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:*
a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;
b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
c) le raccolte librarie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;
d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose ((. Se le cose rivestono altresì un valore testimoniale o esprimono un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale, ***il provvedimento di cui all'articolo 13 può comprendere, anche su istanza di uno o più comuni o della regione, la dichiarazione di monumento nazionale)****;*

Dato atto che l'immobile campeggia nello stemma comunale ove l'effige del Castello e, al centro, la pianta di Alloro vendono riportato da oltre 800 anni nei documenti ufficiali del Comune di Loro Piceno, contraddistingue, inoltre, il Gonfalone comunale ed infine è registrato all'ufficio Onorificenze e Araldica Pubblica;

Richiamati:
- la L. 20 maggio 1985, n. 206 ad oggetto *"Ratifica ed esecuzione del protocollo, firmato a Roma il 15 novembre 1984, che approva le norme per la disciplina della materia degli enti e beni ecclesiastici formulate dalla commissione paritetica istituita dall'articolo 7, n. 6, dell'accordo, con protocollo addizionale, dei 18 febbraio 1984 che ha apportato modificazioni al concordato lateranense del 1929 tra lo Stato italiano e la Santa Sede.*
- la Legge 222/85 recante "*Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"*
- il D.P.R. 33/1987 di *"Approvazione del regolamento di esecuzione della legge 20 maggio 1985, n. 222, recante disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi."*;
- il D. Lgs 42/'04 - *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"***;**

Constatato che:

- la Regione Marche, con nota n° 377065 del 17.06.2011, ha espresso parere negativo – di natura tecnica - al procedimento per l'autorizzazione all'alienazione;
- il Comune di Loro Piceno con nota del 22 aprile 2011, ha espresso "parere negativo all'alienazione del bene";
- la Provincia di Macerata con Deliberazione Giunta Provinciale n° 433 del 19 dicembre 2012 ha espresso parere negativo all'alienazione del bene;
- il Consiglio comunale di Loro Piceno, con Deliberazione n° 14 del 18.07.2015 ha disposto l'alienazione a privati del Castello Brunforte;
- il Consiglio Regionale delle Marche, il 28 luglio 2015, ha invece successivamente **approvato all'unanimità** la mozione n°6 che prevede **"Attuale inalienabilità del Castello di Brunforte di Loro Piceno",** cioè tutti i gruppi politici consiliari della Regione Marche si sono dichiarati contrari alla vendita del Castello Brunforte di Loro Piceno;
- l'espressione del Consiglio Regionale è stata suffragata da un ulteriore parere negativo – di natura tecnica - del competente Servizio della Regione Marche, espresso in pari data – 28 luglio 2015 - che ha chiarito che a tutt'oggi il Monastero è sottoposto al vincolo di inalienabilità, così come, così come nella citata nota del 17 giugno 2011; cioè la competente struttura tecnica regionale ha **per due volte** espresso **parere negativo alla vendita**.

Evidenziato che:
- la competente Direzione Regionale delle Marche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo ha **espresso il parere negativo alla procedura di alienazione** con diverse note nell'arco degli anni che vanno dal 2012 al 2015;
- che la Direzione Regionale delle Marche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo con Delibera n° 232 del 16.12.2015, da ultimo ha **confermato l'improcedibilità dell'istanza di alienazione;**
- con la proposta nr. 5 da sottoporre all'atenzione del consiglio comunale nella seduta del 15.02.2020 si prevede la revoca della deliberazione di consiglio comunale nr. 14/2015**;**

Ritenuta la propria competenza, ai sensi dell'art.42 del d. lgs. n.267/00;

Visti il Codice Civile ed il D.Lgs. 267/00;

Visto lo Statuto Comunale;

Acquisito, ai sensi del disposto dell'art. 49 del D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267, il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica da parte del responsabile del settore interessato, in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Richiamati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e s.m.i.;

Dato atto che in relazione al presente provvedimento sono assenti ipotesi di conflitto d'interessi, ai sensi dell'articolo 6 bis L.241/1990, dell'articolo 6 D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento comunale;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE:

- il documento istruttorio costituisce parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto, anche ai fini della motivazione del provvedimento (articolo 3, comma 1, della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.);

- **di dare mandato** al Sindaco e ai responsabili dei servizi, ciascuno per quanto di competenza, di avviare il procedimento relativo al riconoscimento del Castello di Brunforte quale monumento nazionale;

e propone altresì al consiglio comunale:

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Sindaco illustra la proposta numero 6 del 10.02.2020

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il documento istruttorio predisposto dal Responsabile del Procedimento;

Ritenuto di deliberare in merito;

Visto l'articolo 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 in ordine alla competenza per l'adozione del presente atto;

Acquisito il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio interessato secondo quanto disposto dagli articoli 49 e 147 bis del Decreto Legislativo 267/2000;

Con voti unanimi, favorevoli, resi in forma palese, per alzata di mano, dai dieci (10) consiglieri presenti e votanti accertati e proclamati dal Sindaco – Presidente;

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale N. 5 del 10.02.2020, avente ad oggetto "CASTELLO BRUNFORTE: RICHIESTA RICONOSCIMENTO DELLO STESSO QUALE MONUMENTO NAZIONALE. PROVVEDIMENTI."

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza, con successivi voti unanimi, favorevoli, resi in forma palese, per alzata di mano, dai dieci (10) consiglieri presenti e votanti accertati e proclamati dal Sindaco – Presidente;

dichiara ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs 267/2000, il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to Paoloni Robertino

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Cesetti Alberto

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il giorno 27-02-2020 è stato pubblicato nel sito web istituzionale ed all'albo pretorio on line di questo Comune.

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO DIRETTIVO
F.to Liliana Tiberi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

[ ] La presente deliberazione è divenuta esecutiva il ……..perché immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, T.U.E.L. 18.08.2000 n. 267)
[ ] La presente deliberazione diverrà esecutiva il ……decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3, T.U.E.L. 18.08.2000 N. 267)
Loro Piceno, li …….

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Cesetti Alberto

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.
Loro Piceno, lì ……..

IL SEGRETARIO COMUNALE
Cesetti Alberto